

STUDI TASSIANI

a cura del

CENTRO DI STUDI TASSIANI

Supplemento al N. 4 - Anno 1999 di BERGOMUM

SEDE: CIVICA BIBLIOTECA ANGELO MAI DI BERGAMO - PIAZZA VECCHIA

SOMMARIO

| SAGGI E STUDI | pag. |
|--|---------|
| MICAELA RINALDI, <i>Torquato Tasso e Francesco Patrizi tra polemiche letterarie e incontri intellettuali</i> | 7-28 |
| MISCELLANEA | |
| NATASCIA BIANCHI, <i>Presenze dantesche nella «Liberata»: la selva di Saron</i> | 29-44 |
| RECENSIONI | |
| LE TASSE, <i>Discours</i> (V. De Maldé) | 45-50 |
| RASSEGNA BIBLIOGRAFICA DEGLI STUDI TASSIANI (1996) (a cura di L. CARPANÉ) | 51-100 |
| NOTIZIARIO | |
| <i>Assegnazione del Premio Tasso 1999</i> | 101-105 |
| SEGNALAZIONI | 107-116 |
| ADDENDA ET CORRIGENDA | 117-163 |
| NOTIZIE DI POSTILLATI TASSIANI: 1. VARIA, p. 117; 2. TASSO LETTORE DI S. CHAMPIER, p. 128; 3. UN «ATENEIO» DEL TASSO ALLA BRITISH LIBRARY, p. 141; 4. UN LIBRO SULLE COMETE, p. 146; 5. LE «RIME ANTICHE», p. 149; 6. I «DUE DISCORSI» DEL SUMMO, p. 153 - PER L'ESEGESI DELLE «RIME», p. 157. | |
| CONVEGNI E INCONTRI DI STUDIO | 165-170 |

L'abbonamento annuo a *BERGOMUM* dà diritto a ricevere i quattro fascicoli della rivista, compreso il quarto dedicato a *STUDI TASSIANI*.

Per chi volesse abbonarsi solo al fascicolo *STUDI TASSIANI*, l'abbonamento è di L. 20.000 per l'Italia e di L. 40.000 per l'estero; un numero corrente L. 20.000 per l'Italia e L. 30.000 per l'estero; un numero arretrato L. 30.000 per l'Italia e L. 40.000 per l'estero. Anche in questo caso si prega di far uso del C.C.P. 11312246 intestato a: Amministrazione *STUDI TASSIANI*, Bollettino della Civica Biblioteca Angelo Mai - Piazza Vecchia, 15 - 24129 Bergamo.

CENTRO DI STUDI TASSIANI - BERGAMO



PREMIO TASSO 2001

Il Centro Studi Tassiani di Bergamo bandisce per l'anno 2001 un premio di lire *due milioni* da assegnarsi a uno studio critico o storico o a un contributo linguistico e filologico sulle figure e sulle opere di Bernardo e Torquato Tasso.

I contributi, che devono avere carattere di originalità e di rigore scientifico, ed essere inediti, devono avere un'estensione non inferiore alle quindici e non superiore alle trenta cartelle dattiloscritte con battitura spazio due.

I dattiloscritti dei saggi, in quattro copie, e le eventuali fotografie dei documenti (in copia unica) vanno inviati al

**“Centro Studi Tassiani”
presso la Civica Biblioteca di Bergamo
entro il 30 gennaio 2001**

L'esito del premio sarà comunicato ai soli vincitori e pubblicato per esteso sulla rivista “Studi Tassiani”

* * *

Indirizzo per l'invio dei dattiloscritti:
Centro di Studi Tassiani, presso Biblioteca Civica “A. Mai”
Piazza Vecchia, 15 - 24129 BERGAMO
Tel. 035 399.430/431

THE GREAT OILS



THE GREAT OILS

The Great Oils are the most important and valuable of all the products of the oil industry. They are used in a wide variety of applications, from the most common household uses to the most advanced industrial processes. The Great Oils are the backbone of the modern economy, and their production and distribution are essential to the well-being of the world.

The Great Oils are produced from a variety of sources, including crude oil, natural gas, and coal. The production process is complex and involves a number of steps, from extraction to refining and distribution. The Great Oils are used in a wide variety of applications, from the most common household uses to the most advanced industrial processes.

The Great Oils are used in a wide variety of applications, from the most common household uses to the most advanced industrial processes. The Great Oils are the backbone of the modern economy, and their production and distribution are essential to the well-being of the world.

The Great Oils are used in a wide variety of applications, from the most common household uses to the most advanced industrial processes. The Great Oils are the backbone of the modern economy, and their production and distribution are essential to the well-being of the world.

The Great Oils are used in a wide variety of applications, from the most common household uses to the most advanced industrial processes. The Great Oils are the backbone of the modern economy, and their production and distribution are essential to the well-being of the world.

The Great Oils are used in a wide variety of applications, from the most common household uses to the most advanced industrial processes. The Great Oils are the backbone of the modern economy, and their production and distribution are essential to the well-being of the world.

The Great Oils are used in a wide variety of applications, from the most common household uses to the most advanced industrial processes. The Great Oils are the backbone of the modern economy, and their production and distribution are essential to the well-being of the world.

The Great Oils are used in a wide variety of applications, from the most common household uses to the most advanced industrial processes. The Great Oils are the backbone of the modern economy, and their production and distribution are essential to the well-being of the world.

P R E M E S S A

La necessità, inderogabile, di contenere entro misure più agili rispetto al passato lo sviluppo delle pagine della nostra rivista non va certo a detrimento della qualità e dell'interesse dei contributi qui raccolti: semmai, comporta una proporzione per certi versi inconsueta fra le sezioni «maggiori» dei *Saggi e Studi* e della *Miscellanea*, e delle rubriche. Fra queste, la più «economica» per certi versi, e la più recente, *Addenda et corrigenda*, si segnala anche stavolta per la novità delle notizie: ben cinque volumi un tempo appartenuti al Tasso, o in tutto nuovi, o sin qui assai imperfettamente segnalati, vengono descritti e, almeno in un paio di casi, studiati con innovazioni importanti rispetto allo stato dell'arte. Anche una prima puntata sul terreno assai infido dell'esegesi delle *Rime* lascia bene sperare per il futuro dei nostri studi. Nelle sezioni di apertura, si riaprono del resto due *dossier* di non poco rilievo, quello dei rapporti fra il Tasso e il Patrizi, e la questione della presenza di Dante nella *Liberata*. Completano il numero la consueta *Rassegna bibliografica*, le recensioni, e le altre rubriche.

una feconda intersezione fra trattatistica «specializzata» e sperimentazione lirica, da una serie non scarna di tavole fotografiche.

MATTEO RESIDORI (*Armida e Proteo. Un percorso tra «Gerusalemme Liberata» e «Conquistata»*) rivisita, ma in chiave piuttosto particolare, la transizione del personaggio, e soprattutto del destino, di Armida fra *Liberata* e *Conquistata*, più volte chiamata in causa anche nel corso delle celebrazioni centenarie. Qui, la «mutevolezza» di un'Armida (non immemore dell'*ars amandi* ovidiana) che fa le sue prove nei canti IV-V della prima *Gerusalemme*, pronta ad adeguarsi maliziosamente alla diversa natura dei suoi spasimanti, diviene la via d'accesso a un più generale discorso sulla natura mutevole della bellezza, esplorata con l'occhio alle *Rime* (i due celebri madrigali nn. 268 e 470, fra l'altro), ma anche ai dialoghi, *Minturno* e *Malpiglio secondo* in testa. Tutt'altro che ignara del petrarchesco *Trionfo della Castità*, la soluzione escogitata nel poema «riformato» (la colonna di diaspro, la «catena di diamante e di topazio») viene ricondotta alle più generali ambizioni del Tasso tardo al superamento del molteplice e del contingente, nel nome di un restauro dell'unità e dell'ordine gerarchico che fa le sue prove, oltre che nella *Conquistata*, nei dialoghi tardi e nel *Mondo creato*.

Infine, PAOLA COSENTINO (*Per*

un'ipotesi di lettura del Tasso autore del «Mondo creato»: la «Divina Settimana» di Ferrante Guisone) introduce un prezioso tassello aggiuntivo nella complessa catena di mediazioni che congiunge il «poema sacro» tassiano con la *Sepmaine* del Du Bartas, e cioè la traduzione in endecasillabi sciolti di quest'ultima ad opera dell'ambasciatore mantovano Ferrante Guisone, pubblicata a Tours nel 1592. Versione già nota al Croce, e, per la via dei Gonzaga di Mantova (dedicata com'è al duca Vincenzo), certo gravitante in un ambito geografico-culturale familiarissimo al Tasso: ma che qui, per la via di un insistito raffronto con il testo francese del Du Bartas, e con il *Mondo creato*, si offre quale tramite, se non unico, certo plausibile fra il poema ugonotto e l'estrema fatica del cattolico Tasso; e ciò sulla base di precise corrispondenze testuali, non contenutistiche, sulla falsariga di quello che è il lavoro sottile di intarsio, di riscrittura, di calcolati prelievi da una gamma assai vasta di testi di cui l'invecchiato poeta dà prova nel corso del suo nuovo poema. [*Guido Baldassarri*]

ANTONIO CORSARO, *Dionigi Atanagi e la silloge per Irene di Spilimbergo. (Intorno alla formazione del giovane Tasso)*. «Italice», LXXV (1998), 1, pp. 41-61.

Anticipando in rivista il testo della sua comunicazione al Convegno *Torquato Tasso e la Corte dei Della Rovere* (Urbino-Pesaro, settembre 1996: ne sono intanto stati pubblicati gli «atti», di cui si darà notizia sul prossimo numero di «Studi Tassiani»), il Corsaro prende in esame le *Rime di diversi nobilissimi et eccellentissimi autori in morte della signora Irene delle Signore di Spilimbergo* (Venezia, Domenico e Gio. Battista Guerra, 1561): note non solo perché portatrici dei primi tre sonetti a stampa di Torquato, ma per il ruolo che accampano nella tradizione cinquecentesca delle sillogi di diversi autori. Opportunamente lo studioso discute il ruolo assunto nell'operazione da Dionigi Atanagi e da Giorgio Gradenigo, rivendicando a quest'ultimo, sulla scorta di numerose testimonianze, un ruolo attivo, e non di semplice committente dell'iniziativa; mentre dell'Atanagi si traccia un breve ma assai informato profilo, che tiene conto delle sue precedenti esperienze non solo letterarie, e della geografia politico-culturale dei suoi spostamenti. Né priva di novità è la rassegna degli antecedenti della silloge in morte: qui, accanto alle raccolte canoniche per Livia Colonna (Roma, 1555), e del *Tempio* per Giovanna d'Aragona, pubblicato dal Ruscelli (Venezia, 1555), vengono opportunamente segnalati due progetti non andati a buon fine: il primo, per Faustina Mancini,

morta nel 1543, e documentato dal ms. Palatino 239 della Biblioteca Nazionale di Firenze, per cui proprio l'Atanagi continuerà inutilmente per un paio di decenni a raccogliere testi in vista della stampa, e il secondo, di ambito pesarese-urbinate, per la morte delle figlie bambine di Guidubaldo II della Rovere, Beatrice e Leonora, databile al 1558, e testimoniato, in una fase assai arretrata di allestimento, dal miscellaneo Oliveriano 148 di Pesaro (fasc. H). Assai stimolante è poi, per la silloge per Irene di Spilimbergo, la rivisitazione dei testi coinvolti e la definizione di una proposta a dir poco «laica» per l'icona della giovane morta: nel nome di fermenti culturali ben attivi nell'Accademia della Fama, ma anche di tendenze eterodosse di non pochi degli autori coinvolti, e della stessa famiglia dei signori di Spilimbergo. [Guido Baldassarri]

NATASCIA BIANCHI, *Tasso lettore di Dante: teoresi retorica e prassi poetica*. «Medioevo e Rinascimento». Annuario del Dipartimento di Studi sul Medioevo e il Rinascimento dell'Università di Firenze, XII / n.s. IX (1998), pp. 221-247.

Studiosa dei postillati tassiani della *Commedia* e del *Convivio*, la Bianchi esamina partitamente in questo contributo i punti d'incon-